



BRENDOLA. Ha già superato i 90 anni di vita l'ideatore della fondazione "Dopo di noi" che oggi offre accoglienza e impiego a chi è meno fortunato

Il sogno di Paolino: «Un futuro ai disabili»

Massignan ha dedicato la sua vita a garantire un avvenire al figlio Francesco e ai ragazzi come lui realizzando una famiglia allargata ed una fattoria

Isabella Bertozzo

«Qui deve sorgere un'oasi del sociale». Ecco il sogno, lasciato scivolare nel 1994 tra le fronde del vecchio noce oggi ancora là, radicato al suo posto come lui, che ha da poco compiuto novantuno anni. Paolino Massignan è ancorato alle sue idee, al suo posto nel mondo. Il sogno di allora è oggi la realtà della Fondazione "Famiglia Paolino Massignan - Dopo di noi": una casa per l'accoglienza delle persone disabili insieme alla fattoria didattica e alle colture biologiche.

È smilzo, nodoso e quasi cieco Paolino ma loquace. Sorprende la sua lucidità, l'uso delle parole, appropriate e ricercate. I ricordi si srotolano veloci: ha una lunga vita alle spalle che scalpita per farsi conoscere. A Paolino Massignan, classe 1925, piace raccontare. Nato «alla destra dei castelli di Montecchio», come dice lui, è vissuto con la famiglia per molti anni. Con i genitori e il fratello Ottorino alla fine degli anni 60 ha acquistato un podere nella zona Orna di Brendola e la fami-

glia vi si trasferisce. Paolino ha già sposato Bianca a Sovizzo nel 1950, non hanno figli. Il fratello Ottorino, anch'egli sposato, ne ha già tre. Poi ci sono i genitori e i fratelli: Tarcisio colpito da meningite a due anni e mezzo, e Antonia anche lei con qualche problema di salute. Rimangono tutti assieme qualche anno, poi Paolino e Bianca si trasferiscono in un'altra proprietà, in via Sella a Brendola, portando con sé i fratelli Tarcisio e Antonia.

La zona di Orna è vista con interesse da una ditta che vi fonderà la sua sede principale, la Triveneta Cavi. I Massignan quindi vendono parte del podere, e Paolino e Ottorino si dividono per gestire in autonomia ciascuno la propria azienda agricola. Lavorano la terra e hanno una stalla con le mucche da latte.

«Bianca amava i bambini - racconta Paolino - ma non ne avevamo, così abbiamo deciso di adottarne uno. Avremmo voluto una bambina e ce ne avevano assegnata una il cui padre era morto e la madre l'aveva abbandonata. Ma la nonna non voleva rinunciare a lei». È la storia di un amo-

re grande e la naturalezza e la semplicità con cui Paolino la racconta la rende tangibile.

Impervio il percorso per l'adozione che li porta infine in un istituto nel veneziano dove trovano Francesco, 8 anni, che arrivava da una famiglia disagiata. «Questo bambino ha tanto bisogno sapevo» sono le parole della suora che indirizza i coniugi verso il ragazzino. «Sembrava ne avesse 4 di anni» racconta Paolino. «Con lui usciamo nel cortile dell'istituto, c'era una pianta, subito lui si è arrampicato». Lo vanno a trovare per diversi mesi, un fine settimana se lo portano a casa, poi con l'adozione diventa a tutti gli effetti il loro ragazzo. «Ci accorgemmo subito che aveva dei problemi, ma non rinunciammo a lui», sono le parole di Paolino. È l'8 dicembre 1972 quando Francesco arriva a casa. Il bambino porta dentro di sé i segni della grande sofferenza subita. Va a scuola, prende la patente, parte per il servizio militare ma non ne torna cambiato. E nel cuore di Paolino e Bianca inizia a farsi largo la preoccupazione per il domani. Paolino è un contadino, se-



Alcuni ospiti della "Famiglia Massignan" che vivono e lavorano alla fattoria di via Sella. FOTO A. MASSIGNAN



Paolino Massignan, 91 anni, racconta com'è nata la sua Fondazione

guel suo lavoro, ma è molto attento, aggiornato. Per Francesco si informa, conosce medici e psicologi, e per le problematiche della vita conosce avvocati e notai. Da tutti sa trarre insegnamenti, coglie idee. Insieme alla moglie Bianca arriva a una decisione che possa garantire un futuro a Francesco e ad altri.

È il 1994, sotto il noce incontra la Cooperativa 81 di Montecchio: nasce l'oasi del sociale. «Non sono pentito per nulla, sono contento oggi» chiude Paolino. Un uomo tenace e perspicace che ha trovato il modo per realizzare un sogno: suo ma per gli altri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti

È in arrivo un'altra casa di ospitalità

La Fondazione "Famiglia Paolino Massignan - Dopo di noi" è oggi una realtà in continua evoluzione. È di questi giorni il progetto esecutivo, che verrà affrontato in consiglio comunale, di una seconda casa per l'accoglienza delle persone disabili: la prima è già al completo e ci sono richieste in attesa. Orfeo Rigon, presidente della Fondazione, è al fianco di Paolino da sempre. Ha visto sbocciare l'idea della Fondazione e ne ha seguito tutti i passaggi.

Le date salienti: 1994 l'incontro con il Cda della Cooperativa 81 e tre anni dopo l'atto costitutivo della Fondazione. A fine 1999 la posa della prima pietra della casa famiglia inaugurata il 12 ottobre 2002, gestita prima dalla cooperativa Mosaico, e dal 2011 da Piano infinito. Fine 2009 parte il progetto della fattoria e dall'aprile del 2015 avviene la donazione della nuda proprietà di tutti i beni di Paolino alla Fondazione. Due cooperative, due associazioni di volontari si occupano di gestire i numerosi servizi: l'ortoterapia, agricoltura biologica, viticoltura; maneggio e pensione, rieducazione equestre ed equitazione; pet therapy e attività cinofile; centri estivi e didattica. I. BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARZIGNANO/1. Un diffusore sarà installato di serie sui mezzi pesanti

La fragranza antistress per chi guida i camion

La Volkswagen ha commissionato a un profumiere della città un'essenza per guidare sicuri e rilassati

Luisa Nicolò

Un profumo antistress per chi è alla guida di camion e autoarticolati. Dal 2017 i mezzi pesanti del gruppo Volkswagen saranno caratterizzati al loro interno da un diffusore di una particolare essenza destinata a stimolare l'attenzione e la sicurezza del conducente alla guida del mezzo. Questo profumo anti-stress nasce ad Arzignano, creata dal profumiere Leonardo Opali, presidente tra del mandamento locale della Confcommercio.

Un progetto che è partito diversi mesi fa. L'attenzione delle case automobilistiche da tempo si è spostata anche sulle profumazioni esclusive per le auto di lusso. Il profumo di cuoio già trasmette una sensazione di lusso delle Bentley e delle Rolls Royce. «Perché l'odore è fondamentale nel trasmettere sensazioni ed emozioni alle persone e indirizzare le loro percezioni. Così è stata studiata un'essenza, basata sull'aromaterapia e quindi su alcune piante, assolutamente naturale, che mira a ridurre lo stress e a guidare in sicurezza» spiega



L'essenza agli agrumi sarà diffusa sui camion di una marca tedesca

Opali.

Il kit con la nuova profumazione realizzata ad Arzignano è in fase di spedizione a tutti i concessionari in Italia di mezzi pesanti e autoarticolati del gruppo Volkswagen. Un'anteprima assoluta per il settore del trasporto industriale. Racconta Opali: «Ho creato questo profumo destinato ai mezzi pesanti sviluppando soprattutto l'aspetto antistress. Una sorta di sensazione di sicurezza e relax alla guida per affrontare il viaggio, in particolare sulle lunghe distanze, con maggiore

serenità». Aggiunge: «Le difficoltà sono state quelle di creare un'essenza presente e gradevole, ma con bassi livelli di allergeni, che abbia l'effetto di migliorare l'attenzione del conducente e di creare un ambiente rilassante e positivo con un effetto di piacevolezza».

I concessionari che stanno tarando il sistema per assicurarne una lunga durata, ridifonderanno nei mezzi pesanti, ad ogni tagliando, il profumo antistress a base di oli essenziali di agrumi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARZIGNANO/2. Oggi il dibattito al "Da Vinci"

Si e no al referendum La politica spiegata in classe a 160 alunni

La scuola organizza un incontro per i ragazzi che vanno alle urne

«Per informare e perché sia un voto consapevole». Anche a diciotto anni. E con questo obiettivo che i rappresentanti d'istituto del liceo Da Vinci di Arzignano, in collaborazione con i docenti, hanno organizzato stamattina dalle 11 alle 12.30 un'assemblea dedicata al referendum del 4 dicembre. Parteciperanno gli studenti delle dieci classi quinte, oltre 160, in pratica i maggiorenni che tra qualche giorno saranno chiamati alle urne.

All'assemblea il confronto sarà tra Cristina Guarda, consigliere regionale "Lista Morretti" per il fronte del sì, e Giorgio Conte di An, ex parlamentare finiano vicentino, per il fronte del no. A moderare l'assemblea l'insegnante del diritto del liceo Paola Romeo, chiamata anche ad introdurre il tema del referendum costituzionale.

Sarà un vero e proprio dibattito, con il rispetto dei tempi di riposta dei due ospiti. E poi gli studenti di quinta, che si sono preparati all'incontro in questi giorni, avranno la possibilità di porre domande ad entrambi e quindi di essere partecipi al confronto.



L'ingresso del liceo "Da Vinci"

«Non è semplice portare la politica a scuola - spiegano i rappresentanti di istituto Alessandro De Sanctis e Pietro Ruffoni - ma ci siamo accorti che tra i ragazzi non c'è molta informazione sul referendum costituzionale, su cosa saranno chiamati a votare, sul bicameralismo, su cosa potrebbe cambiare. Per questo abbiamo ritenuto giusto organizzare un incontro informativo, per dare a tutti la possibilità di scegliere consapevolmente e a caso». ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEBELLO

Un concerto per inaugurare la nuova porta della chiesa

È stata restaurata la porta della chiesa principale di Montebello. Un lavoro durato oltre tre mesi che ha rimesso a nuovo l'ingresso maggiore dell'edificio religioso che si trovava in una situazione di degrado. Le porte in legno, risalenti ai primi anni Cinquanta, sono state restaurate sotto la direzione del tecnico della parrocchia, l'architetto Lino Perlotto. Il costo dell'intervento ammonta a circa 20 mila euro, sostenuti interamente dalla parrocchia. «Era un lavoro necessario e atteso da anni in quanto la porta realizzata ancora più di mezzo secolo fa era decaduta di molto» spiega il parroco, don Lidovino Tessari.

Questi lavori seguono l'intervento di manutenzione all'oratorio, quattro anni fa, e il precedente restauro del campanile. Le nuove porte della chiesa intitolata all'Immacolata Concezione saranno ufficialmente inaugurate mercoledì 7 dicembre. Per l'occasione alle 20.45 si terrà il concerto del coro dei Crodaioi, diretti da Bepi De Marzi, che si esibiranno gratuitamente in chiesa. Nell'occasione saranno raccolte ulteriori offerte per raccogliere fondi per far fronte alle spese del complesso restauro che la parrocchia sta portando avanti. ● M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

ARZIGNANO SANTA BARBARA MARINAI IN FESTA

I marinai si ritroveranno domenica per festeggiare la patrona. In programma alle 9 deposizione di una corona ai Caduti del Mare, alle 10 messa nella parrocchiale di Restena, alle 12,30 pranzo sociale. D.C.

GAMBELLARA/1 PASSEGGIATA DEI PRESEPI

L'associazione Gambellara in Movimento organizza la passeggiata "A spasso per i presepi" per visitare i presepi allestiti all'esterno delle abitazioni. Le adesioni si raccolgono in biblioteca entro oggi. M.G.

GAMBELLARA/2 PARCHI GIOCHI IN CONSIGLIO

Il consiglio comunale è convocato stasera alle 20.30 a palazzo Cera. Tra i punti, le variazioni al bilancio e le modifiche al regolamento per l'uso dei parchi giochi comunali e del campo da calcio. M.G.

LONIGO UN CONCERTO PER PALLADIO

Il comune ricorda il compleanno di Andrea Palladio con un concerto che si terrà stasera alle 21 nel piano nobile di Palazzo Pisani. In scena Guidetti con la sua chitarra. L.Z.